Anno ... N. 341

...ZIONE Udine e Regno L. 15. Negli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Un numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 8 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'Esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera dal Ministro del Tesoro

è un documento della potenzialità economica dell'Italia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ROMA, 7. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

La risposta del min. degli esteri sulle operazioni greche a Vallona

DI SAN GIULIANO ministro degli esteri (*segni di attenzione*) risponde ad una interrogazione dell'on. Salandra circa le operazioni di guerra che si vanno svolgendo nella baia di Vallona.

Dice che il governo italiano ha dichiarata amichevolmente, ma fermamente, al governo ellenico che, pur intendendo rispettare la libertà delle operazioni militari dei belligeranti, non potrà mai consentire che la baia di Vallona possa essere trasformata in base navale militare.

SALANDRA si dichiara soddisfatto delle esplicite dichiarazioni del ministro degli esteri in una questione che è di vero e grande interesse nazionale.

L'azione della Grecia poteva dar motivo a qualche sospetto, perchè Vallona è completamente fuori dall'Epiro cui la Grecia aspira; e tanto a maggior ragione perchè è stata anche occupata l'isola di Sasseno che non ha nulla a che fare colle isole ioniche. Confida che il governo non si sposterà dal punto di vista esposto dal ministro degli esteri e saprà sempre energicamente tutelare gli interessi e i diritti d'Italia (*Approvazioni*).

GALLI è soddisfatto della risposta dell'on. Ministro ed è lieto che l'on. Salandra l'abbia provocata.

Accenna ai legami antichi e saldi di simpatia che uniscono il popolo italiano a quello greco; confida che il governo non frapporrà ostacoli alla realizzazione di quelle aspirazioni della nazione ellenica che con tali interessi non sono punto in contrasto.

MORPURGO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin padrino in duello.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

TEDESCO, ministro del Tesoro, inizia l'esposizione finanziaria accennando alla meta raggiunta dopo lungo ed arduo cammino dalla finanza italiana presso la fine del secolo scorso mercè le pazienti cure e gli sforzi tenaci del governo e del parlamento.

Osserva che anche questo anno come più volte fu consentito ai suoi predecessori può recare buone novelle nel semplice linguaggio dei numeri più espressivi, i quali hanno nell'ora che volge una significazione particolarmente suggestiva.

Passa quindi all'esame del consuntivo ed ai bilanci.

Il consuntivo del 1911-12
Avanzo di 101 milioni

Il progetto di bilancio presentato nel novembre 1910 prevedeva un avanzo di 51 milioni e mezzo fissato poi in 55 milioni con la legge di approvazione del bilancio ed elevato successivamente a 59 milioni per effetto delle rettifiche introdotte con l'assestamento. Integrato il bilancio degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi si ebbe una maggiore spesa per circa 95 milioni e mezzo alla quale però si contrapposero aumenti di entrata per circa 95 milioni e mezzo ed economie per oltre 22 milioni.

Nel complesso le spese effettive ordinarie e straordinarie del 1911-12 hanno superato di 67 milioni quelle del 910-11, il che dimostra come lo stato di guerra non abbia impedito o ritardato lo svolgimento dei pubblici servizi e l'attuazione delle riforme deliberate dal parlamento. E dell'aumento si giovarono a mo' d'esempio, la pubblica istruzione per 16 milioni, i servizi postali, telegrafici e telefonici per 10 milioni, e i servizi dipendenti dal ministero d'agricoltura per circa 3 milioni; e specialmente nel campo dei lavori pubblici a quelle che furono chiamate lentezze del tempo tecnico seguì una rapida mobilitazione di residui per cui gli aumenti che nell'eserciz. 1908-909 vanno da 118 a 143 milioni e nel successivo biennio prima a 185 e poi a 202 milioni ascendono nell'anno che per nove mesi fu di guerra a 222 milioni.

Il risultato definitivo della gestione del bilancio 1911-12 si riassume in un avanzo di 99 milioni e 285 mila lire, il quale a netto delle spese cui fu provveduto con prelevamenti dagli avanzi dei precedenti esercizi o con anticipazioni di cassa veniva esclusivamente dalle eccedenze di 105 milioni e 445 mila lire nelle entrate sulle spese effettive, aumentato della differenza attiva di 405 mila lire nella categoria di costruzione di strade ferrate e diminuito del disavanzo di 7 milioni e 575 mila lire nel movimento di capitali.

Dalla gestione dei residui si ebbe un miglioramento di circa 6 milioni onde nell'insieme il beneficio recato dall'esercizio 1911-12 si ragguaglia di oltre 4 milioni. Aggiunto tale beneficio all'avanzo del conto del tesoro al 20 giugno al netto dai prelevamenti da esso fatti nel corso dell'esercizio 1911-12, diminuito di 3 milioni prelevati per il demanio forestale e depurato per oltre 10 milioni e mezzo di residui attivi di dubbia esazione consegue che l'avanzo definitivo al 30 giugno 1912 rimane accertato nella somma di 100 milioni e 694 mila lire, che in conformità della legge 28 marzo 1912 è stato assegnato al ministero della guerra per rimborsare il tesoro di parte delle somme anticipate.

L'on. Ministro pone in evidenza il valore intrinseco dell'avanzo che è il più elevato di quello finora consentiti dal bilancio italiano, superando di 11 milioni l'avanzo massimo ottenuto nell'esercizio 1906-1907. Osserva che il bilancio 1911-12 in confronto di quello del 1910-11 ebbe non solo la diminuzione di 7 milioni di provento netto delle ferrovie dello stato per maggior costo dei carboni in conseguenza degli scioperi inglesi, ma anche la diminuzione di 37 milioni di redditi doganali segnatamente per minor gettito del dazio sul grano, causa il buon raccolto nazionale, mentre sostenne l'onere di 10 milioni e 600 mila lire per opere pubbliche e per servizi civili nella Libia, nonchè per l'impianto di cavi telegrafici da Siracusa a Bengasi e Tripoli; **ammortizzò debiti per 54 milioni** e mezzo, cioè 24 milioni in più del 1906-1907, che prima dello scorso anno aveva fruttato il massimo avanzo e fornì 24 milioni per l'attuazione graduale della legge del 1911 sulla riforma della scuola elementare popolare.

Il bilancio, nota l'on. ministro, che per 9 mesi si esercitò durante la guerra, malgrado la diminuzione di 44 milioni di redditi doganali e ferroviari, ha dato il più lauto beneficio di cui abbia fin oggi goduto il tesoro italiano.

Assestamento del 1912-13
Avanzo di 53 milioni e 112

La legge nel bilancio per l'esercizio 1912-13 prevedeva un avanzo di 15 milioni a 822 mila lire. Col progetto di assestamento si introducono in bilancio oneri derivati da leggi e decreti non compresi negli stati di previsione, si accrescono dotazioni di alcune spese obbligatorie e d'ordine, si rettifica la stima delle entrate in relazione all'accertamento dell'esercizio 1911-12 ed all'andamento delle riscossioni del quadrimestre da luglio a ottobre dell'esercizio in corso.

Gli aumenti delle spese riflettono segnatamente la marina militare per 21 milioni e mezzo, l'amministrazione della guerra per 9 milioni, l'industria serica, la produzione zootecnica e l'insegnamento professionale per 2 milioni e un terzo, le spese del ministero delle finanze in rapporto all'aumento delle entrate per circa 7 milioni, i servizi postali telegrafici e telefonici per oltre 1 milione e mezzo.

Notevoli aumenti vengono proposti nelle previsioni delle entrate principali le quali si accrescono di 84 milioni. A parte il dazio sul grano vi concorrono le tasse sugli affari per 13 mil. e 400 mila, le imposte indirette pei consumi per oltre 16 milioni segnatamente in grazia all'incremento dell'imposta sulla fabbricazione degli spiriti e dello zucchero, i monopoli del tabacco, sale e lotto per circa 27 milioni e mezzo, le imposte sui fabbricati e redditi di R. M. per 16 milioni e mezzo e per dieci milioni circa i proventi dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Va notato che malgrado tali aumenti la previsione delle entrate principali supera di soli 25 milioni l'accertamento del 1911-12, sebbene nel quadrimestre luglio-ottobre dell'esercizio in corso siansi già sorpassate di oltre 41 milioni le entrate del corrispondente periodo del precedente esercizio; quindi non solo non si fa assegnamento sopra incrementi avvenire dell'entrata, ma non si sconta tutto l'incremento già conseguito, la quale cosa dimostra come alla valutazione delle entrate abbiano presieduto criteri della più rigorosa prudenza.

Nell'insieme le proposte per assestamento elevano la previsione dell'avanzo alla cospicua somma di 83 milioni e mezzo che si riduce a 53 milioni e mezzo per effetto di talune spese dalle quali si propone il trasporto dal 1913-914 a carico del 1912-13. Le ulteriori risorse derivanti così dagli incrementi delle entrate come dalle economie nella gestione delle spese e sulle quali la esperienza di un lungo ciclo di esercizi consente di confidare, offriranno il mezzo di fronteggiare i maggiori oneri che mai non mancano costituendo in tal modo un buon presidio dell'avanzo.

Previsione per il 1913-914
Avanzo di 66 milioni

Le entrate vengono commisurate in generale sull stima fatta con l'assestamento del 1912-13 salvo qualche cespite e per una maggiore valutazione di soli 5 milioni più che giustificata del resto da incremento segnalato nelle entrate principali per una somma che rimane tuttavia superiore di 11 milioni a quella prevista.

Nella spesa si scrivono tutti gli effetti di leggi e si accrescono molte dotazioni per meglio proporzionarle alle esigenze dei servizi, si aumenta fra altro di oltre 4 milioni le spese del ministero dell'interno, segnatamente per i servizi di P. S., per acquedotti e i provvedimenti d'igiene; si assegnano in più 4 milioni e mezzo al demanio forestale, all'insegnamento professionale e alla tutela ed incremento dell'industria serica e zootecnica; oltre 11 milioni si aggiungono nelle dotazioni del ministero delle finanze per maggiori bisogni conseguenti dal progredire delle entrate e 6 milioni alle dotazioni per i servizi postali e telegrafici.

Per il bilancio della marina si chiede un fondo di 255 milioni che consente di sostenere la spesa di due navi da battaglia e di provvedere alla rinnovazione di parti del naviglio silurante, all'acquisto di nuovi mezzi logistici ed alla costruzione di due navi coloniali. Con tali mezzi potrà continuarsi lo svolgimento del programma di riproduzione del naviglio, senza escludere ulteriori svolgimenti, il cui bisogno è reso più manifesto dalla nuova situazione determinata dall'impresa libica e per i quali il governo, conscio della propria responsabilità, si riserva di presentare le opportune proposte dopo che saranno compiuti gli studi di ordine tecnico e finanziario.

Si accrescono di 5.000.000 i fondi per la scuola elementare e popolare, le assegnazioni per la P. I., la cui spesa dal 1905 al 1906 è più che raddoppiata, essendosi elevata da 68 a 144 milioni.

Non minore incremento si è palesato nella spesa per lavori pubblici la cui dotazione complessiva, cresciuta dal 1898-99 all'esercizio in corso di 108 milioni, aumenta nel prossimo esercizio di altri 6 milioni attribuiti in non piccola parte alle sovvenzioni per concessioni di ferrovie, le quali quando le 28 linee concesse nel 1908 siano tutte aperte all'esercizio produranno al bilancio l'onere annuo di 20 milioni e ciò a prescindere dagli ulteriori mezzi che il governo intende apprestare, per altre linee riconosciute degne di sussidio, state ansiosamente reclamate dalle popolazioni di ogni parte.

Debito vitalizio

E' nota la tendenza sempre crescente della spesa del debito vitalizio. Aumentata da 82 a 92 milioni nel decennio dal 1, 7, 1900 al 30-6-910, saliva a 103 milioni nel 1911, 12. Una legge del marzo ultimo circoscrive la spesa stessa fino al 30, 6, 914 entro un limite di 100 milioni, ma poichè in atto pratico ciò non si è dimostrato possibile senza danno dei servizi verrà provveduto ad elevare lo stanziamento di bilancio della somma occorrente.

Intanto si potrà procedere negli studi per una riforma per il nuovo personale da assumere in servizio dello stato che permetta di sostituire al sistema di pensione quello dell'assicurazione presso l'istituto nazionale.

Il movimento ascensionale del lavoro e della produzione

Le condizioni economiche che in questi ultimi anni agitarono a più riprese l'Europa e quelle speciali dell'Italia valsero a dimostrare la conseguita robustezza dell'economia nazionale dal 1898, inizio dell'era felice della finanza, al 1911. Il valore degli scambi internazionali sale da due miliardi e un quarto a cinque miliardi e mezzo, con rapporto, cioè, come da 41 a 100 e nel 1912 il movimento ascensionale non si arresta essendosi verificato nei primi 10 mesi un nuovo progresso di 236 milioni che per oltre 121 milioni è dovuto alle esportazioni.

Nello stesso periodo 1898-911 il traffico dei piroscafi e velieri nei nostri porti ha segnato un aumento di passeggeri da 1 milione a 2.900.000 e nelle merci da 16 a 29 milioni e mezzo di tonnellate.

Gli sconti e le anticipazioni dei tre istituti di emissione triplicarono di valore raggiungendo al 31, 12, 1911 la somma di 912 milioni, il prodotto del traffico ferroviario è salito da 273 a 574 milioni, sebbene la lunghezza delle linee sia cresciuta da 15638 a 17349 chilometri.

In sette anni dal 1905 al 1911 il valore della produzione minerale di ferro, della ghisa, del ferro e dell'acciaio è aumentato da 19 a 256 milioni e se è vero che le entrate dello stato sono sintesi della vita economica del paese abbiamo motivo di compiacerci che da quelle, che meglio esprimono il movimento degli affari, la ricchezza, i maggiori bisogni, il cresciuto benessere, siasi avuto nell'esercizio 1911-12 un incremento del 68 %.

Il progresso dell'economia nazionale si rivela nei consumi. Dal 1897 il consumo medio per abitante del sale progredisce di 1-5 e quello del caffè si raddoppia; lo zucchero a disposizione dei consumatori da quintali 780 mila quasi tutti di provenienza estera nel 1897-98 sale nel 1910, 11 a 1 milione e 560 mila quintali, tutti meno una quantità trascurabile fabbricati nel regno con beneficio notevole dell'industria e dell'agricoltura nazionale.

La nostra rendita

La rendita pubblica consolidata dopo aver superato, tenendosi sopra la pari, lo scoglio automatico del passaggio dal 3.75 per cento al 3.50 per cento ebbe a subire una discesa la quale provocata persistette per circa tre mesi, arrestandosi al corso minimo di 96,10 che si ebbe il 30 ag. Il favore e la fiducia del pubblico non apparvero mai scossi; non venne meno nè si interruppe la domanda del risparmio; si intensificò anzi assorbendo i titoli che possessori esteri o nazionali offrivano al mercato interno.

Dal maggio la rendita riprese a salire e sino a toccare il corso di 99.74 alla fine giugno, ed ora rasenta la pari.

Resistendo da due mesi alle agitazioni che travagliano le maggiori borse di Europa la facile progressiva diffusione della rendita anche fra i nazionali possessori di minori capitali è dimostrata dalla somma dei risparmi postali in essa investiti per richeista dei depositati, aumenta nel biennio 1910-11 da 26 a 32 milioni e sale fino a 53 milioni e mezzo nei primi undici mesi del 1912.

La fiducia nell'intrinseco valore del nostro consildato è dimostrata anche dal continuo aumento delle iscrizioni di rendita nominativa e mista le quali dal 1, 7, 907 al 30, 11, 1912 sono cresciute da 564296 a 611745 pur rimanendo pressochè uguale valore.

Le riserve metalliche

Le riserve metalliche effettive ed equiparate dai nostri istitudi di emissione che al 31,12, 1911 ascendevano a 1 miliardo 569 milioni erano al 31, 10 scorso aumentate di 83 milioni dei quali 30 di valuta aurea.

Il governo non intende derogare dal principio dell'austerità cui è informato il nostro ordinamento sulla circolaz. bancaria ed è perciò fermo nel proposito di non consentire aumenti ai limiti delle circolazioni normali.

La Cassa dei depositi e prestiti

Continua il progresso di questo istituto di stato con persistente incremento di fonti dalle quali esso trae i capitali che impiega, a scopo di bene, secondo la legge.

Le spese della guerra libica

La legge 28, 3 ultimo scorso nel sistemare **l'anticipazione fatta dal tesoro** ai ministeri della guerra e della marina che alla fine del febbraio ascendevano a 170 milioni, autorizzò un fondo di 35 milioni da iscrivere nel bilancio della guerra ed a fronteggiare la spesa di 305 milioni destinò in parte l'avanzo accertato a tutto l'esercizio 1910-11 e quello da accertarsi al 30 giugno 1912, disponendo che per la somma residua siano da stanziare speciali assegni sull'esercizio 1912-13 al 1917.

Successivamente e fino al 30-11 furono anticipati dal tesoro altri 342 milioni a rimborsare i quali il governo proporrà di devolvere l'avanzo dell'esercizio in corso e iscrivere il rimanente della somma nei bilanci dal 1913-13 al 1918-19.

Verrà poi chiesta una somma a calcolo di 200 milioni per ulteriori spese militari in Libia e per continuare le riparazioni alle navi e all'opera di rifornimento dei magazzini in Italia.

La previdente politica del tesoro e l'accrescimento delle entrate del bilancio hanno consentito alla cassa di fornire dal mese di ottobre 1911 ad oggi la somma di 512 milioni per le spese di guerra ed eseguire nello stesso periodo di tempo diverse anticipazioni per altri 248 milioni destinati a scopi vari.

Per migliorare le condizioni della cassa due soli mezzi erano consentiti, cioè l'alienazione di buoni ordinari del tesoro o anticipazioni statutarie delle banche d'emissione. Tanto uno che l'altro mezzo si sarebbero risolti nella sottrazione delle disponibilità del mercato, proprio nei momenti in cui esso richiedeva maggiori riguardi.

Di fronte agli interessi dell'economia nazionale che sconsigliavano il restringimento dei mezzi necessari ai commerci, alle industrie ed agricolt. avuto riguardo al carattere di precarietà che è insito nelle antecipazioni statutarie e considerata la convenienza di attendere momenti favorevoli del mercato monetario per attuare e contenere in più stretti limiti il provvedimento di cui si dirà innanzi, il governo stimò preferibile il temperamento di attribuire al tesoro la facoltà di rendere, all'evenienza, disponibile una somma non superiore a 125 milioni, prelevando, secondo i bisogni, una corrispondente valuta dai 220 milioni di oro che costituiscono parziale rappresentanza dei biglietti di stato in circolazione per 499 milioni. Entro 8 anni al massimo l'intero accantonamento dovrà essere ricostituito.

Per fare fronte alle nuove spese

Dopo aver provveduto così alle attuali esigenze bisognerà avvisare ai mezzi per fronteggiare gli oneri straordinari che al tesoro verranno per l'estinzione dell'obbligo verso il debito pubblico ottomano, in conseguenza del trattot di Losanna e alle nuove spese militari per 200 milioni. I fondi a ciò occorrenti saranno da attingersi al credito nell'ora che si riconosca più propizia e ove occorra in modo graduale che si attingeranno mediante buoni quinquennali non essendo migliorate le condizioni monetarie che nella scorsa primavera consigliarono sostituire un titolo di breve durata ed uno a lunga scadenza.

La conclusione

L'on. ministro conclude: La pubblica economia e la finanza dello stato rimaranno fra le caratteristiche espressioni dei propositi gagliardi e delle vigorose energie del popolo italiano il quale risorto a libertà e acceso dalle memorie del passato glorioso ebbe la sacra impazienza di mettersi a paro delle nazioni più progredite.

Con fede che non vacillò mai, con perseveranza di intenti, con virilità di spiriti l'Italia nuova attinse le sue fortune alla concordia degli animi alla patriottica solidarietà del parlamento e del governo, al lavoro ordinato e fecondo dei cittadini e da così alti fattori seppe trarre forze morali e mezzi copiosi per i santi oneri del risorgimento.

Non esitarono gli italiani ad affrontare sacrifici per tenere alta, negli anni travagliati, la dignità finanziaria della patria e per costituire, migliorare, ingrandire gli organi capaci di assicurare lo svolgimento della vita nazionale ed eguagliare le condizioni delle diverse parti del regno e dopo aver sostenuto lotte animose per superare la lunga e profonda crisi economica, la quale pareva dovesse fiaccarne le forze vitali, riusc con fermezza di volontà e fervore di opere e austerità di raccoglimento a rinsaldare la fibra economica che dal 1907 ha potuto resistere a dure avversità e non si è piegata ma vien fuori incolume e quasi ritemprata dell'ardua prova.

Nell'anno di guerra, a parte il disagio di alcune industrie, per note cause non sono meno vive ed efficaci le fonti della produzione, non vi ha regresso nè sosta, ma incremento nei traffici interni. Il volume degli scambi internazionali continua a crescere. Non si interrompe l'aumento dei consumi nè si modifica il migliorato tenore di vita delle classi sociali.

La multiforme e vigorosa opera io volli chiudere in breve, per elevare un pensiero di ammirazione e di riconoscenza al grande artefice che è il popolo italiano (*vive approvazioni*), per esprimere il voto che la pubblica opinione, forza suprema di ogni paese civile, voglia essere strettamente solidale coi poteri dello stato nel proposito tenace di osservare nella iniziativa delle spese una saggia moderazione, e infine per trarre l'auspicio che la nostra salda finanza sarà efficace contributo al compimento degli alti destini i quali presiedono ai nuovi destini della patria. (*Applausi vivissimi, molti deputati vanno a congratularsi col ministro*).

Seguita la discussione sull'ordinamento giudiziario. Parla l'on. Di Stefano. La seduta termina alle 19.25. Lunedì seduta alle 14.

ALLA VIGILIA DEI NEGOZIATI PER LA PACE

I delegati serbi e montenegrini

BELGRADO, 7. — *Furono definitivamente nominati i plenipotenziari serbi, cioè Novacovich, Nicolic, Visne, Popovic e Paulovic. Il capo sezione della politica al ministero degli esteri Stefanovic fu aggregato ad essi come segretario.*

CETTIGNE, 7. — *I delegati montenegrini alla conferenza di Londra ricevettero le istruzioni precise stabilite ieri dal consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del re. La domanda essenziale del Montenegro è la cessione di Scutari. I delegati montenegrini si fermeranno a Parigi dove avranno un colloquio col ministro della Serbia e coi delegati serbi che pure passeranno per Parigi.*

I delegati montenegrini sono Lazar Miuscovich, Iov Popovich e Lucio Voinovich.

L'annuncio dell'armistizio al comandante di Scutari

CETTIGNE, 7. — *Il ministro di Germania ricevette un dispaccio di Nazim Pascià comandante in capo dell'esercito ottomano che gli dava l'annuncio ufficiale della conclusione dell'armistizio. Il ministro tedesco pregò il ministro degli esteri montenegrino di comunicare la notizia mediante un parlamentare montenegrino al Hassan Riza Bey comandante delle forze turche a Scutari.*

La guerra continua nell'Epiro

ATENE, 7. — *Si annuncia che un battaglione greco occupò Syrracon e San Giorgio situati a quattro ore di distanza da Gianina.*

La nuova crisi ministeriale
Norandunghian licenziato

PARIGI, 7. — L'*Excelsior* ha da Costantinopoli che sono imminenti i cambiamenti di costituzione del ministero. Il ministro degli esteri Noradunghian sarebbe sostituito da quello del commercio Rechid Pascià. Ed è anche probabile il cambiamento dei ministri della Marina e della pubblica istruzione.

Le divergenze austro-serbe
Un ambasciatore serbo a Vienna

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Vienna: Il ministro di Serbia a Sofia sarà prestissimo inviato a Vienna munito di pieni poteri per appianare le divergenze austro-serbe.

Le proteste dei rumeni macedoni accolte civilmente da Venizelos

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Bucarest, in data di ieri, nel quale si dice che il ministro di Rumenia ad Atene ha protestato per gli eccessi che sarebbero stati compiuti da parte delle truppe greche in Macedonia.

Il presidente del consiglio Venizelos ha risposto che ignora completamente tali fatti ma che egli farà una inchiesta e che se i fatti saranno riconosciuti veri, i colpevoli saranno puniti in modo esemplare.

Tre funzionari speciali sono stati inviati in Macedonia per procedere a tale inchiesta.

ATENE, 7. — L'*Agenzia di Atene* dice: I giornali rumeni continuano a pubblicare notizie di pretesi eccessi commessi contro i rumenizzanti della Macedonia e della Tracia ed hanno trovato che in giornali di Parigi e di Vienna si oppone la più categorica smentita a simili informazioni la cui assoluta mancanza di fondamento è dimostrata dal fatto, come è attestato dall'incidente dei rumenizzanti del Pindo i quali cercarono di rifugiarsi in Tessaglia allorchè furono attaccati dalle bande albanesi di Beki Agha e da un altro fatto caratteristico verificatosi a Verria dove, benchè pochi rumenizzanti durante la lotta macedone, facessero parte attiva contro l'ellenismo e specialmente mediante denunzie fomentassero così un vivo desiderio di rappresaglie, le autorità greche hanno fatto in modo che nessuno avesse a soffrire. Il Ministro di Rumenia ad Atene non ha protestato contro i pretesi massacri: egli ha richiamato soltanto l'attenzione sull'arresto di alcuni rumenizzanti e sulla scomparsa di uno solo di essi.

Il governo greco ha ordinato immediatamente una inchiesta i di cui risultati appena conosciuti verranno pubblicati.

Un vagone di smentite del governo di Bucarest

BUCAREST, 7. — I giornali stranieri hanno pubblicato varie notizie che da fonte autorevole si dichiarano assolutamente false o molto esagerate. Per esempio le notizie che, dopo una riunione tenuta domenica per fare una dimostrazione in favore dei Cutzo Valacchi la folla avrebbe distrutto negozi greci; che il governo rumeno cercherebbe di contrarre un prestito ammontante a cinque milioni; che il consiglio dei ministri avrebbe recentemente approvato un credito di parecchi milioni per la flottiglia danubiana; che l'ispettore dell'esercito ungarico barone Conrad di Hoetzendorf avrebbe discusso, dopo il banchetto che ha avuto luogo presso il presidente del consiglio, i progetti della Rumenia con le personalità rumene, oppure che questi verrebbero modificati.

La dimostrazione di domenica si è svolta senza incidenti.

Il progetto sul prestito per lo sviluppo della rete ferroviaria è di antica data e in vista della situazione precaria attuale del mercato monetario non si pensa di attuarlo in questo momento. Lo sviluppo della flotta del Mar Nero figura come primo punto nel programma del governo, ma questo non ha l'intenzione di dare adesso uno sviluppo alla flottiglia danubiana perchè è inutile, e le informazioni che si riferiscono alle discussioni del barone di Hoetzendorf sono assolutamente false o destituite di fondamento.

La Russia proteggerà gli armeni

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si assicura che i consoli russi nei vilayet europei hanno dichiarato che la Russia è disposta a proteggere la popolazione armena in caso di disordini.

Il "crac" d'una banca e l'arresto del suo presidente

HELSINFORD, 7. — Il presidente della Foerennigs Bank è stato arrestato per avere falsificate lettere di cambio e per frodi. Le perdite della Foerenings Bank ammontano a 4 milioni di marchi, senza contare quelle subite dai privati.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO

Importante seduta consigliare

L'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono, 7, (n.):

L'altro giorno si è riunito il nostro Consiglio Comunale e fra altro, approvò ad unanimità in seconda lettura il bilancio preventivo 1913, il regolamento sugli impiegati comunali ed il contributo votato per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, nonchè per l'esposizione di Udine nel 1916. Fu deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, per i lavori di ampliamento del Cimitero di Cisterna.

Viene quindi la trattazione dell'oggetto inerente al Consorzio per l'acquedotto del Rio-Gelato.

Il Consiglio per acclamazione a pieni voti e con entusiasmo degno di nota, dopo aver ritenuto che il problema dell'acqua potabile s'impone con urgenza, che il progetto proposto e studiato dall'ing. Cudugnello risolve in forma razionale il problema, perchè è ispirato al concetto di predisporre l'importante opera in modo da garantire la sufficienza dell'acqua anche per l'avvenire, dopo vari schiarimenti e spiegazioni tecniche fornite dall'egregio sindaco Virgilio Mattiussi, membro del Comitato Promotore e dal zelante segretario dello stesso Comitato signor Govassi Giovanni.

Deliberò di costituirsi in Consorzio coi comuni di Campoformido, Colloredo di Montalbano, Dignano, Fagagna, Maiano, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Rive Arcano, S. Daniele, S. Vito di Fagagna e Tavagnacco, al fine di provvedere alla completa esecuzione ed all'esercizio dell'acquedotto del Rio-Gelato, approvando in ogni sua parte il progetto relativo, importante la spesa complessiva di lire 3 milioni e 800 mila della quale sono a carico del comune nostro L. 188.942.08 da restituirsi in 50 annualità.

Deliberò infine di provvedere alla spesa per tale acquedotto mediante contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato.

Il consigliere dott. Grillo Umberto nel porgere una lode all'infaticabile Comitato Promotore, che non si arrestò avanti ostacoli quasi insormontabili, si augura che l'opera grandiosa, resa ormai indispensabile sia un fatto compiuto, e che gli altri 17 Comuni interessi seguano l'esempio di Coseano e votino com'esso il Consorzio ad unanimità. L'assessore signor Verrutti Ernesto e l'intero consiglio si associano.

Ed ora, anche dal canto nostro ci auguriamo che tutti gli altri comuni nei quali pur troppo manca o scarseggia l'acqua potabile, elemento questo vivificatore, fonte di salute negli individui, potente repulsore delle epidemie, sia quanto prima ed a pieni voti, deliberato e sia tosto costituito il Consorzio, al fine dell'esecuzione della tanto attesa opera.

Da MAIANO

Accuse infondate

Ci scrivono 7 (n):

A risposta dell'articolo apparso ieri sul *Gazzettino* in cui si biasimava l'opera del Sindaco in riguardo alle nuove scuole di Tiveriacco, devesi notare che sia nel capoluogo «Maiano» come in tutte le frazioni appartenenti al medesimo, ha infierito, infierisce o vi incomincia a infierire il morbillo.

L'egregio sindaco dovendo provvedere in questi giorni subito all'arredamento della nuova scuola di Tiveriacco, per la quale il materiale trovasi ancora in via di costruzione, ha creduto conveniente di togliere i banchi da una scuola della borgata di Farla, ultima visitata e meno intensamente dal molesto microbo.

E' certo però che se l'egregio sindaco avesse pensato di togliere banchi da una scuola di Maiano, nessuno si sarebbe incomodato.

In quanto poi all'insegnante della nuova scuola di Tiveriacco, tacciata a torto di negligenza, devesi dire, a onore della verità, che se non ha intrapreso prima d'ora le lezioni, lo fu per la semplicissima ragione che anche colà ha infierito il morbillo.

Da TOLMEZZO

Lagnanze di alcuni panettieri

Ci scrivono, 7, (n.):

Fra alcuni panettieri Tolmezzini esiste un certo malcontento perchè carichi di balzelli come sono, non si adotti il sistema tenuto per l'addietro di far loro confezionare a turno il pane detto della settimana, che per antico legato la vigilia delle feste Pasquali e di Natale si distribuisce a tutte le famiglie di Tolmezzo, avenoo essi rilevato che tale incarico viene dato da qualche tempo esclusivamente al forno della Cooperativa.

A queste rimostranze dobbiamo però osservare che anni addietro il pane confezionato da qualche fornaio, talvolta riesciva mal cotto e di farina scadente da produrre lagnanze nella popolazione alla quale veniva distribuito.

Ad ogi modo giriamo la presente a chi spetta decidere e provvedere.

Da MOGGIO UDINESE

La Scuola d'Arte e Mestieri

Voci infondate di conciliazione

Ci scrivono 7 (n):

Giorni fa si è parlato in lettere ai giornali di Udine di una fusione delle due Scuole d'Arte e Mestieri, come preludio ad una pacificazione degli animi.

Sarà bene stabilire la verità delle cose. Quanto alla fusione delle due Scuole, è vero che è avvenuta, ma in questo modo. Per consiglio e desiderio della Deputazione, rappresentata dall'egregio deputato avvocato Concari, onde poter finire nel modo migliore del sussidio della Provincia si sono fuse le due scuole con queste modalità.

La Operaia cattolica porta i suoi allievi nella scuola d'Arte e Mestieri comunali, nella sede della medesima. Il Consiglio Direttivo della Scuola, così abbinata, rimane formato da due delegati dal comune e dal sindaco presidente e da due delegati della Società Operaia cattolica.

Alla Direzione rimane il Direttore e l'assistente delle scuole comunali.

Per conseguenza, sia per costituzione della Direzione, sia per l'indirizzo rimane la scuola come era prima e come prima continuerà.

Questo per quanto l'abbinamento, anzi meglio per il concentramento delle due scuole, sotto la presidenza del comune, che dirigerà e sorveglierà, è da sperare, con la nota intelligente accuratezza.

Quanto alla pace degli animi, di cui parlavano quei giornali e che avrebbe dovuto avere l'inizio da questa unione di scolari, fatta con obbiettivi superiori ai partiti e nell'unico scopo di favorire meglio l'insegnamento, dobbiamo dire per la verità — onde evitare equivoci e sorprese — che siamo ben lontani dalla preannunciata pacificazione dei partiti nel paese.

Il partito liberale, che governa il comune e gode il peno favore del paese, per l'opera assidua e benemerita fin qui esplicata, non intende affatto abdicare, in nessuna parte, anche minima, al suo programma ed è risoluto a continuare per la sua strada, avendo la coscienza di fare il bene degli amministrati, convinto che alla fine anche gli oppositori, in buona fede e alieni da spirito settario, finiranno per riconoscere la bontà del programma e la rettitudine e l'equità con le quali viene svolto.

In tale condizione di cose e di uomini — ognuno vede — che parlare di conciliazione è fuori posto.

Da TREPPO GRANDE

Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Domenica, come aveva annunziato, si radunò il nostro Consiglio per la nomina di un assessore, e la votazione riuscì a maggioranza in favore del consigliere Molaro.

Così si è tentato con questo rimpasto amministrativo di fondere insieme parte dell'elemento vecchio col nuovo lusingandosi di por fine in tal modo alle ripetute e recenti crisi. Ma molti si chiedono: accetterà questa carica il Molaro che nella vecchia mministrazione fu così slealmente combattuto?

Si sobbarcherà ora, con persone nuove affatto in fatto di amministrazione, ad affrontare ed a riparare, se pur è possibile, gli sperperi cagionati in questi ultimi mesi dalla amministrazione di Vendoglio?

E poi il voto consigliare di domenica ricevuto da quegli stessi consiglieri che lo censurarono per bene, manifesta un atto di fiducia oppure un voto «opportunista», come direbbe taluno?

Io che conosco il carattere leale e franco del Molaro tengo per certo che egli non accetterà così facilmente quella carica, e se pure la accetterà non lo farà se non dopo una formale ed esplicita dichiarazione da parte del consiglio e del sindaco.

Questa dichiarazione anzi dovrebbe esigerla, perchè malignamente gli furono attribuiti da alcuni sperperi riguardo i beni del comune accusa che ora dovrebbe ricadere pienamente su coloro che la hanno fatta e propagata.

Diffatti non fu egli a sostenere gli interessi del comune riguardo alle scuole di Vendoglio mentre per la cocciutaggine dei consiglieri di quel reparto si sono gettate al vento per inutili progetti ben 600 lire. E poi a quali conseguenza finanziarie ha portato il comune quel rifiuto di un semplice grazie proposto con delicato e gentile pensiero dal Molaro verso il dott. Giorgini per il suo innappuntabile e lodevole servizio prestato al comune per ben 25 anni?

Il comune, come ognuno sa, fu costretto ben due volte a provvedersi di un altro medico con una spesa abbastanza rilevante.

E ultimamente riguardo al capitolato medico non ebbe più volte il sopradetto consigliere fatto conoscere che era esiguo lo stipendio proposto e che certamente avrebbe esposto il comune al boicottaggio da parte dei medici e gli avrebbe creato in tal modo nuove e più grandi spese con un'infinità di seccature?

E certamente dinanzi a questi fatti chiari e lampanti chi appena sa riflettere capisce subito chi sono coloro che hanno consumato irragionevolmente il danaro pubblico.

B.

Da FANNA

L'incendio di un bosco

Ci scrivono 7 (n):

Ieri verso le ore undici un vecchio era intento a raccogliere delle foglie ed erba secca in un bosco di Fanna. Aveva acceso un piccolo fuoco per scaldarsi un po' di pane duro. Il fuoco inavvedutamente si era propagato alle foglie secche circostanti, causando in brevissimo tempo l'incendio di una vasta zona boschiva, distruggendo la foglia e danneggiando le piante. Il povero vecchio si era dato subito a domare l'incendio ma non vi riuscì.

Riportò delle scottature alla faccia ed ebbe i baffi bruciati.

Da GEMONA

L'arresto di ieri - Le gesta degli ignoti - Trattenimento - Pel Tagliamento - Oblazione

Ci scrivono 7 (n):

Nella notte del 6 corrente i carabinieri di qui pensarono di fare una vista nella abitazione del pregiudicato Pupin Giacomo.

Questi non era a casa, ed i carabinieri vollero attenderlo essendosi appostati nei pressi della abitazione.

Alle cinque del mattino il prevenuto rincasava e veniva subito agguantato dai militi che lo trovarono in possesso d'una scure e di una roncola.

Il Pupin oltrechè di porto d'arma, deve rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale, essendosi allontanato di notte dalla propria casa senza dare preventivo avviso all'ufficio locale di P. S.

*** Nella notte del 1 corrente in Avasinis uno sconosciuto, valendosi di grimaldelli, potè penetrare nella abitazione di certo Urban Gio. Batta. Questi, avendo sentito dei rumori sospetti, si alzò da letto e sceso al piano terreno, potè vedere un individuo che se la dava a gambe.

Il ladro non aveva portato via nulla con sè.

Nella notte successiva i ladri furono più fortunati..

Valendosi sempre di grimaldelli, entrarono nella abitazione di Ridolfo Stefano e da essa asportarono quanto poterono trovare.

Si impossessarono cioè di due scatole di compassi, di una pipa, di un
*** Domani sera domenica 8 dicemun valore di circa Lire 30.

Il giorno dopo nei pressi del camposanto venne rinvenuta abbandonata parte della refurtiva.

*** Questa sera domenica 8 dicembre alle ore 7.30 nel suo teatrino la compagnia filodrammatica di qui darà una rappresentazione in onore della maestra Maddalena Contessi.

Verrà rappresentato il dramma patriottico «L'attesa» e si terrà anche una conferenza.

*** Con recente decreto ministeriale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Trasaghis la somma di Lire 19.800 occorrenti per la sistemazione del flume Tagliamento.

*** La Banca di Gemona ha deliberato di versare la somma di lire 50 al Comitato per la erezione del busto a Caneva.

*** Il consiglio provinciale scolastico ha approvato ieri il conferimento del diploma di primo grado per quaranta anni di lodevole servizio alla maestra Copetti Clorinda di qui.

Da SANVITO al Tagliamento

Per la costruzione del campo di Tiro a Segno

Ci scrivono 7 (n):

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale del 16 corrente, l'on. Deputazione presenterà allo stesso la seguente relazione:

«Con decreto 17 agosto 1912 registrato alla Corte dei Conti il 30 stesso mese il Ministero dell- guerra ha approvato il progetto per la costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di San Vito al Tagliamento.

Tale progetto importa la spesa di Lire 19.000 da dividersi fra lo Stato per tre quinti, comune un quinto e Provincia un quinto a termini dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1883 n. 1522.

Il carico della Provincia risulta pertanto in lire 3800 che noi dobbiamo assumere trattandosi di spesa obbligatoria, anche perchè il progetto, a giudizio dell'Ufficio Tecnico provinciale, non dà luogo ad osservazioni di sorta.

La Deputazione provinciale pertanto sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera di assumere il quoto di lire 3800 nella spesa di costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di San Vito al Tagliamento.

[illegible] E

Il mercato - Escursioni invernali - Per l'acquedotto Poiana

Ci scrivono 7 (n):

Il mercato settimanale odierno riuscì animatissimo.

I generi però, si mantennero sostenuti e ricercati trànnele castagne che subì un ribasso per la mancanza di incettatori per esportazione.

Il burro venne incettato sulla media di Lire 2.60 a 2.70 — le uova a L. 12.50 il cento.

Le pera e le mela vennero pagate da un minimo di Lire 15 ad un massimo di Lire 40.

I fagiuoli di montagna a Lire 42.

Il pollame in ragione di Lire 1.50 al lordo.

I maiali di grassa, e specialmente quelli che raggiungevano i due quintali sono ricercatissimi e pagati col fiore all'occhio.

Il granoturco mantiene i prezzi dell'ultimo mercato.

Le legna salirono a Lire 2.10 al q. in pertica; il carbone a Lire 9.50.

*** Corre voce che per le prossime escursioni invernali si aggregheranno ai nostri soldati alpini riparti di fanteria e di bersaglieri.

*** Ieri fu qui l'ing. ca. Granzotto per accordarsi con la Giunta circa il lavoro di diramazione del nuofo acque dotto nell'interno della città e di altre cose interessanti il progetto, non escluso la qualità della tubatura.

Da BUIA

Un banchetto al vice-ispettore scolastico

Ci scrivono 7 (n):

Il Vice Ispettore signor Colussi Modesto, ex direttore delle scuole di questo comune, è stato in questi giorni nominato vice ispettore al consiglio scolastico provinciale di Udine.

Gl'insegnanti, ieri sera, si riunirono tutti nella sala del Consiglio, e per dimostrare al signor Colussi, il loro compiacimento stabilirono di offrirgli un banchetto che avrà luogo all'albergo al Cavalet.

Stabilirono pure di invitare anche la collega signora Irma Colussi, moglie del vice ispettore che fra giorni lascierà le nostre scuole.

Da TRICESIMO

Per un asilo infantile

Ci scrivono 7 (n):

Mi dispiace di mandarvi in ritardo queste informazioni, ma meglio tardi che mai, sopratutto quando si tratta di un'opera insigne e filantropica.

Giovedì in una numerosa riunione si è costituito sotto la Presidenza, dell'egregio sindaco, un comitato per la fondazione d'un Asilo Infantile a Tricesimo.

Parlarono il cav. Sbuelz, il parroco don Giovanni Buttò.

Le signore nominarono un comitato, che risultò così composto: nob. Magda de Pilosio — nob. Annita Orgnani — co. Matilde di Montegnacco — Elisa d'Este — Lucia Sbuelz — Lena Ellero — Caterina Bortolotti — Virginia Carnelutti — Rachele Coiazzi — Francesca Boschetti — Franceschina Pauluzzi — Emma Tullio — Anna Schiavi — Anna Zanuttini — Ida Clonfero — Rosa Carnelutti — Cecilia Vicario — Sara Bortolotti — Fausta Ottorogo — Terèsina Miotti — Giuseppina Turchetti — co. Colloredo — nob. Zigoni — Maria Tellini.

Il comitato di queste gentili signore decise seduta stante, di promuovere speciali festeggiamenti a totale favore dell'istituendo asile infantile, e di promuovere offerte che affrettino la possibilità d'istituirlo.

Da S. DANIELE

Società Operaia - Incendio

Ci scrivono, 7, (n.):

«Il consiglio della Società Operaia deliberò di rinviare le elezioni per la nomina delle cariche sociali, che dovevano seguire la seconda domenica di dicembre, in vista della radicale riforma dello Statuto, e degli studi che si stanno facendo per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Deliberò poi di farsi iniziatrice dell'Albero di Natale per i bambini poveri del Giardino d'infanzia, estendendo l'invito anche ai bambini di tutto il paese: a tal'uopo assegnò una somma, e nominò una commissione per le pratiche con gli altri istituti cittadini e per una sottoscrizione tra i negozianti».

*** Ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio in un fienile nella località denominata Sottocastello. Il danneggiato è un certo Pagnutti, assicurato.

Cronaca dello Sport

Bombardier batte il campione australe

LONDRA, 7. — Nella gara di Box alla seconda ripresa il Bombardier Wels, campione dell'Inghilterra ha posto con tre pugni a terra il campione dell'Africa australe Rodel il quale alla terza volta non si è rialzatto: è stato dichiarato il Knochk Out.

L'aviatore Manio cade sopra un tetto e rimane incolume

LONDRA, 7. — L'aviatore Manio partito da Hertford per recarsi all'aeredromo di Hendon non ha ancora potuto terminare il viaggio ed è caduto sul tetto di una casa di Ralmers Greein e sebbene abbia sfondato il tetto, è rimasto incolume ma il monoplano si è infranto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 7 dicembre)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Falso in cambiali e bancarotta semplice

Viviani Antonio fu Mattia di anni 33 falegname di Udine, imputato di falso in cambiale e di bancarotta semplice.

Avvocati difensori Bertacioli e Zagato.

L'udienza si apre alle 14.30.

Continuano i testi

Viene richiamato Milocco parte lesa, che a domanda dell'imputato risponde chè non ricevette provvigioni, per le singole cambiali, ma divisero Lire 100 tutti insieme in una innovazione.

Vengono poi escussi su varie circostanze Carlo Nigg, Buri Angelo, Flamarian Giuditta, e Miani Arturo.

Petrozzi Angelo viene richiamato per una speciale circostanza.

Quando Vendramini firmò una cambiale, dice il teste, erano presenti il ragazzo Luigi Barnaba e lui (Petrozzi) Il ragazzo dice invece che il Vendramini prese la cambiale ed entrò in una stanza, quindi uscì e gli consegnò la busta con la cambiale firmata.

Viene richiamato il ragazzo Barnaba.

Petrozzi mantiene la sua asserzione che presente alla firma era un ragazzo, ma non può garantire che sia stato il Barnaba.

Petrozzi e Barnaba mantengono le loro asserzioni, e da ciò ci desume che ciascuno dei due si riferisca a una cambiale diversa.

L'escussione dei testi a difesa è dichiarata esaurita.

Lunedì verrà udito ancora il teste Greatti, che si trova a Tarcento.

Sono chiamati a intervenire lunedì anche Coccolo e G. B. Feruglio, parti lese.

Tutti gli altri testi e parti lese, sono messi in libertà.

Le cambiali

Fra il Presidente e la difesa si stabilisce l'elenco delle cambiali, da chi furono dimesse o presso quali banche furono sequestrate.

La udienza si chiude alle 16.

Lunedì alle 10 escussione del teste Greatti, quindi parleranno i periti e poi comincieranno le arringhe.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana

Ordine del giorno della seduta consigliare che avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 13.30 nel solito locale scolastico di via Dante (sezione maschile).

1. Azione svolta nell'anno sociale che sta per chiudersi: programma ulteriore e indirizzo dell'Associazione. — 2. Relazione dei consiglieri ai comizi distrettuali da convocarsi per la prossima rielezione delle cariche — 3. Stato finanziario dell'Associazione e riscossione delle quote del nuovo anno sociale — 4. Programma d'azione delle sezioni e dei sottocomitati per le varie attività dell'A. M. F. — 5. Inchiesta per conoscere dei dati relativi alla crisi magistrale in Friuli e alle istituzioni sussidiarie della scuola (mutualità, patronati, scuole serali per gli emigranti). — 6. Istituzione di scuole speciali per emigranti — 7. Nomina del nuovo segretario della Associazione.

Per lenire la disoccupazione

L'altro giorno i signori Cremese, Savio e Lino Fabris, per mandato avuto dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si recarono dal Prefetto comm. Luzzatto e gli esposero le tristi condizioni in cui si trovano i lavoratori friulani per la grave disoccupazione che li colpisce.

Il comm. Luzzatto, si mostrò pienamente edotto della grave questione, e riferì di avere avuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dei Lavori Pubblici, la assicurazione che il Governo farà quanto sarà possibile per esaudire le giuste domande dei friulani e che intanto sarà sollecitato l'inizio della costruzione delle nuove caserme per un importo di 50 mila lire, del Palazzo delle Poste e i lavori per la bonifica delle Biancure in quel di Latisana e per la ferrovia Udine-Mortegliano.

Visita al Prefetto

L'altro giorno il signor Muzzati, vicepresidente della Camera di Commercio, assieme al segretario cav. uff. dottor Valentinis, si recò a far la visita di presentazione al comm. Luzzatto, neo prefetto di Udine.

«La madre»

Questa sera, alle 21, Giannino Antona Traversi, leggerà nella sede del Circolo dell'Unione, il suo dramma in quattro atti: «La madre».

Bollettino giudiziario

ROMA, 7. (notte). — Rossi, giudice presso il tribunale di Udine, confermato nell'aspettativa, e posto temporaneamente fuori organico.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia — Contest — Tampron
2. Valtzer — Les dernieres goutter — Hratzl
3. Atto 1. (parte 2.a) La Bohème — Puccini.
4. Atto secondo — Faust — Gounod
5. Polka — Febbre di ballo — Ziehrer

Fiori d'arancio

Ieri mattina si unirono col vincolo religioso prima, poscia col civile la signorina Italia Baschiera ed il signor Luigi Quaglia di Suttrio.

Testimoni all'atto, per lo sposo il fratello Leonardo, per la sposa il sig. Giuseppe Tonutti.

Vari e ricchi doni pervennero agli sposi, nonchè vari telegrammi d'augurio..

Nel pomeriggio la coppia partì per un viaggio di nozze.

Auguri alla felice coppia.

La storia di tre pastrani

L'altro giorno, certo Pietro Puppolin di Giovanni di anni 28, da Portogruaro, riesciva ad involare tre pastrani lasciati nell'atrio dell'agenzia d'assicurazione «Il Mondo» in via Viola, dai rispettivi proprietari, impiegati presso l'agenzia stessa.

Il furto venne denunciato, e il vice brigadiere Fortunati riesciva in breve a trarre in arresto il Puppolin, che indossava — vero trofeo — uno dei pastrani rubati.

Il ricorso del matricida di Feletto respinto

Marini Pietro da Feletto Umberto venne condannato dalla nostra Corte d'Assise per avere cagionato con violenti percosse la morte della propria madre, a 17 anni di reclusione.

Contro la sentenza presentò subito ricorso in Cassazione.

La suprema Corte preso in esame l'incartamento del processo, respingeva di questi giorni il ricorso.

Il matricida sarà quindi quanto prima internato in una casa di pena.

Biciclette involate

L'altro giorno ignoti ladri, rubarono nella abitazione del signor Pietro Marchesi, in via Palladio, due biciclette da donna.

Il furto venne denunciato.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 8 corrente dalle 13 e mezza alle 16 e mezza.

Esercitazioni ginnastiche in palestra marcie ed evoluzioni.

Giuochi soliti in cortile.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Questa sera ancora si replica il grandioso programma di ieri sera.

Fuori programma per solo oggi: LA RESA DEI TURCHI A ZAVIA. — Prezzi soliti. — Il teatro si apre alle ORE TRE.

Mendicante ucciso dal treno

Ieri mattina poco dopo le sette, il mendicante Francesco Della Vedova, di anni 76, attraversava il binario ferroviario della linea Udine-Palmanova, e precisamente tra il quarto e il quinto casello dopo la nostra stazione.

Il disgraziato non s'era accorto che, proprio in quel momento sopraggiungeva il treno per Palmanova, di modo che fu investito dalla locomotiva, e sbalzato oltre il binario andando a sfracellarsi la testa contro la scarpata.

Il macchinista, che non aveva potuto frenare in tempo, arrestò il convoglio, ed assieme al personale viaggiante discese recandosi presso il cadavere che venne affidato allla custodia d'un cantoniere.

Poscia il treno proseguì il suo cammino.

Sul luogo si recarono le autorità per le incombenze di legge.

L'OTTIMO ESITO DI UNA SCUOLA

Udine 7 dicembre 1912

Distinta sig.na Clotilde Deganutti

Noi sottoscritte ci sentiamo liete di poterle esternare la più viva riconoscenza per il nuovo metod di taglio (della casa *Olivier* di Parigi) da Lei premurosamente espostoci in sole 15 lezioni.

Ne abbiamo ricavato un grande profitto, data la loro chiarezza e brevità.

Unitamente ai nostri sentiti ringraziamenti per le premure che ci ha dimostrato, accetti i nostri più rispettosi saluti.

Firmate: *Corinna Balbusso* di Meduno, *Cesarina Borletti* di S. Daniele, *Maria Bianchi* di Udine, *Maria D'Aronco* di Udine, *Mercedes Piacentini* di Varmo, *Elena Tessitori* di Udine, *Maria Diana* di Udine, *Xenia De Simon* di Udine, *Annina Dalan* di Udine, *Maria Gaspardis* di Seveglìano, *Maria Brunich* di Mortegliano, *Luigia Ferro* di Remanzacco, *Rosa Gentilini* di Udine, *Maria Linda* di Reana del R., *Domenica Biasizzo* di Nimis, *Barborini Ottorina* di Rumignacco, *Lucilla Perosa* di Udine, *Elisa Chinca* di Udine, *Maria Ghion* di Latisana, *Lelia Ferrari Rosselli* di Udine, *Pamela del Conte Forte* di Manzano.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 dicembre al 7 detto.

Nascite

Nati vivi maschi 11 — femmine 12 — Maschi morti 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 3. — Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio

Teobaldo Susino bandaio con Maria Salvadori casalinga — Adamo Croatto bracciante con Artiglia Tam operaia — Giovanni Vesnaver fuochista con Annunziata Pravisani casalinga.

Matrimoni

Virco Guido operaio di ferriera con Genoveffa Tosolini casalinga — Borello Giuseppe conciapelli con Cristina Borroni casalinga — Tagliariol Pietro fuochista ferroviario con Maddalena Zen casalinga — De Marco Antonio agricoltore con Anna D'Orlandi contadina — Quaglia Luigi negoziante con Italia Baschiera impiegata — Pozzi Giuseppe impiegato con Evingarda Enrica Musuruana civile — Ferron Domenico macchinista ferroviario con Luigia Bassi sarta.

Morti

Anna Aloi fu Giacomo vedova Piva di anni 82 casalinga — Giuditta Verettone di Luigi nubile di anni 28 ocntadina — Amelio Schiffo di Riccardo di mesi uno — Achille Vau di Guglielmo di giorni dieci — Elda Feruglio di Tancredi giorni otto — Angelina Podrecca-Bo di Antonio di anni 44 casalinga — Luigia D'Odorico di Giovanni di anni 3 — Luigia Pozzato vedova Ballarin fu Antonio di anni 78 casalinga — Felice Cossio di anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Degano di Vincenzo di anni 81 agricoltore — Romolo Filipponi fu Gio. Batta di anni 32 agente di negozio — Giuseppe Della Negra fu Giovanni di anni 54 agricoltore — Vittorina D'Odorico di Giovanni di mesi otto — Maria Ciroi di Giovanni di mesi due — Valentino Minotti fu Francesco di anni 78 agricoltore — Maria Trigatti vedova Turello fu Pietro di anni 65 contadina — Gio. Batta Rumiz fu Domenico di anni 73 cocchiere — Antonio Nadalutti di Francesco di anni uno — Maria Cucchiani vedova Magrini fu Giovanni di anni 79 cenciaiuola — Angela Lirussi-De Gioseffo fu Giuseppe di anni 64 casalinga — Giovanni Franco fu Francesco di anni 52 macchinista ferroviario — Ermenegilda Madrassi Querini fu Luigi di anni 52 casalinga — Giustina Conte vedova Pascal fu Vincenzo di anni 86 casalinga — Cecilia Barbetti vedova Adami fu Domenico di anni 74 domestica — Giacomo Vilotta fu Giuseppe di anni 80 facchino — Caterina Biancuzzi vedova Cogoi fu Domenico di anni 67 casalinga.

Totale n. 26 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'armistizio comunicato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8 (mattino). — *L'armistizio fu comunicato oggi alla popolazione.*

Le trattative di pace cominceranno il giorno 14 corrente.

L'armistizio comunicato al comando di Scutari

CETTIGNE, 8. — *Un parlamentare montenegrino rimise oggi al comandante di Scutari copia del dispaccio annunziante le condizioni d'armistizio. L'artiglieria turca di Tarabosc fece fuoco ieri in parecchie riprese sulle posizioni montenegrine di Chroka; i montenegrini rispettando gli obblighi dell'armistizio non risposero. Tutti gli eserciti restano nelle loro posizioni sino alla fine dei negoziati di pace.*

Venizelos andrà a Londra

ATENE,8, (mattino). — *Il viaggio a Londra di Venizelos sembra confermato. Non è sicuro che Venizelos debbasi trattenere sino alla fine delle trattative dato che la missione greca pei negoziati di pace avente alla testa Sculudis conservi il mandato. Annunziasi pure che a Londra si incontreranno Suescioff, Venizelos e Pasic.*

I plenipotenziari bulgari

SOFIA, 8, (mattino). — L'Agenzia Bulgara *annuncia che furono nominati plenipotenziari per le trattative di pace Davul, presidente dalla* Sobranie, *Madiarow ministro bulgaro a Londra e il generale Paprikow.*

La conferenza per la pace a Londra

LONDRA, 7. — *Si annuncia che la seduta della conferenza per la pace si terrà al Saint Iames Palace.* (Stefani).

La squadra greca davanti ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 7. — *Le autorità dei Dardanelli annunziano che fu scorta una squadra greca composta di sei navi alle 3.30 pomeridiane in vista dei Dardanelli.* (Stefani).

L'imbarazzo della Grecia

ATENE, 7, (ore 11.10). — Circa la conferenza turco-balcanica a Londra, corre voce che Sculudis esiterebbe ad accettare l'incarico di plenipotenziario e considerando che Gueschoff e Pasic si recheranno a Londra. Si ritiene possibile che vi si recherà anche Venizelos. Secondo l'*Athenai* Gueschoff avrebbe chiesto ai suoi colleghi serbo e greco di partecipare alla conferenza. Durante l'assenza di Venizelos, il ministro Coromillas avrebbe l'interim della presidenza e Stratos quello della guerra. Secondo alcune informazioni un corpo d'armata greco avrebbe occupato in Epiro le città di Santi Quaranta. Delbino e Argirocastro. Un corrispondente del *Neo Imera* annuncia che in questi ultimi giorni 1500 albanesi tentarono di occupare di sorpresa la collina di Hiamra. Il comandante Spiromila alla testa dei volontari greci l'avrebbe difesa e messo gli albanesi in rotta inseguendoli.

La riunione degli ambasciatori

VIENNA, 7. — *Il* Fremdenblatt *dice che l'Aaustria-Ungheria diede il suo assenso alla proposta inglese relativa alla riunione degli ambasciatori. Il luogo di riunione non fu definitivamente fissato.*

Perchè i greci e i serbi comprendano... L'articolo d'un ufficioso romano

ROMA, 7. — A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro d'Italia al governo ellenico, che l'Italia non consentirebbe il possesso di Valona e dell'isolotto di Sasseno, il *Popolo Romano* scrive che l'azione delle navi greche (la quale potrebbe meglio chiamarsi una dimostrazione contro la bandiera albanese sostituita a quella turca) poteva essere risparmiata dopo il discorso dell'on. Giolitti che a proposito delle isole dell'Egeo non avrebbe potuto esprimere sentimenti di maggiore simpatia verso la Grecia dell'Egeo sarà con molta probabilità dell'Egeo sarà con molta probabilita oggetto di discussione nelle conferenze di Londra.

Noi, continua il *Popolo Romano*, dobbiamo pertanto dare lode al marchese di San Giuliano per la sollecitudine e per la forma adottata nel passo fatto presso il governo di Re Giorgio al fine di evitare altri incidenti poco simpatici. Il signor Venizelos che in vari frangenti molto delicati e difficili ha dimostrato qualità eminenti di uomo di stato, non può a meno di rendersi conto della nostra posizione di fronte alla questione albanese: e così dobbiamo dire del signor Pasic a proposito di Durazzo e di Elbassan, non potendo conservare più dopo tanto il suo inderogabile punto di vista così lontano da quello dell'Austria-Ungheria.

Rispetto all'attuale equilibrio sull'Adriatico è facile comprendere che la costituzione di uno stato albanese che riunisce oltre tre milioni di abitanti è considerata anche dalle altre potenze come una soluzione opportuna per la tranquillità futura della penisola balcanica e dell'Europa. Non si tratta nè da parte nostra, nè da parte dell'Austria, di velletità espansioniste e quindi abbiamo piena fiducia che questa sistemazione si compierà senza dare luogo a difficoltà e complicazioni tutt'altro che desiderabili.

La fuga di Enver bey da Derna — Il clamore che solleva al Cairo

Spergiuro e traditore!

ROMA, 7. — *Il* Messaggero *ha dal Cairo: I giornali locali parlano ormai tutti diffusamente della fuga di Enver Bey, il quale, per sottrarsi alla sorveglianza degli arabi finse di voler provare la velocità di una automobile e partì dal campo di Derna senza farvi più ritorno. Restò a sostituirlo Aziz Bey El Masri. Da Sollum ad Alessandria Enver Bey compì il viaggio a dorso di cammello. Nei giornali indigeni questa fuga ha suscitato molta indignazione. Enver Bey è chiamato spergiuro e traditore.*

Il giornale Moassan *trova ormai inutile la resistenza in Cirenaica ed esorta Aziz Bey a non continuare l'opera che sarebbe inutile e nefasta per la popolazione*

La relazione dell'on. Tedesco

ROMA, 7, (notte). — Commentando l'esposizione finanziaria dell'on. Tedesco, la *Tribuna* la difinisce un documento semplice e lucido, in cui il linguaggio dei numeri reca la buona novella.

Riferendo in proposito le impressioni di Montecitorio, la *Tribuna* aggiunge che la esposizione dell'on. Tedesco era commentata con simpatia e ritenuta come un esempio di sincerità finanziaria.

Un autorevole parlamentare, che fu ministro, così diceva: «All'estero, l'esposizione del nostro ministro del tesoro, non potrà che impressionare profondamente, come un documento significatissimo della potenzialità finanziaria ed economica dell'Italia.

I lavori del Senato

ROMA, 7, (otte). — Il senato e convocato in seduta pubblica, martedì 10 corrente, alle ore 15.

La dichiarazione del "trust" cattolico non soddisfa la Santa Sede

ROMA, 7, (notte). — A proposito della dichiarazione pubblicata ieri dalla Società Editrice Romana, rispettivamente ai cinque giornali da essa editi e che furono dichiarati fuori della direttiva pontificia, l'*Osservatore Romano* scrive: «Mentre prendiamo atto e ci compiaciamo delle espressioni di ossequio illimitato e di filiale devozione alla superiore autorità della chiesa, che la società editrice premette alla sua dichiarazione, dobbiamo pur tuttavia riconoscere ch'essa non vi è sembrata soddisfacente e da eliminare l'equivoco, a togliere il quale era diretta la nota che i cinque giornali in questione non hanno creduto di riprodurre.

Il collocamento in posizione ausiliaria del generale Ponza di San Martino

ROMA, 7. — Il *Bollettino Militare* pubblica il seguente autografo reale al generale Cesare Ponza di San Martino.

«Caro generale, Arruolatosi 51 anni or sono, Ella per forza di legge lascia oggi l'esercito attivo al quale aveva dedicato i migliori anni della vita, le migliori energie. La ringrazio per i buoni e zelanti servigi prestati sia nella guerra del 1866, ottenendo l'ambita ricompensa dei valorosi, sia in pace negli svariati incarichi avuti meritando per schiettozza ed integrità di carattere la stima e l'affetto di inferiori, colleghi e superiori. I quattro figli di Lei, tutti soldati, tre dei quali già ufficiali avranno in Lei un nobile esempio, una sicura guida.

Aggradisca caro generale i miei cordiali saluti.

Roma, 7 dicembre 1912

Suo aff.mo

F.to: *Vittorio Emanuele*

Stato maggiore: generale Ponza di San Martino tenente generale, designato per eventuale comando di una armata in guerra, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 10 dicembre 1912.

La tomba della Duchessa di Genova violata

ROMA, 7, (notte). — La *Tribuna* ha da Torino: «Oggi a Superga è stato scoperto un tristissimo fatto, non si sa se determinato dall'intenzione di furto o di sacrilegio.

Stanotte, alcuni ignoti, introdottisi nella basilica, scoperchiarono la tomba della duchessa di Genova Madre.

Il custode non seppe dire se al momento dell'inumazione, indosso alla salma fossero oggetti di valore.

La notizia diffusasi in città ha prodotto un doloroso senso di costernazione.

Il Congresso nazionale di educazione fisica

ROMA, 7. — Stamane alle ore undici nel teatro Argentina si è solennemente inaugurato il secondo congresso nazionale dell'opera di educazione Popolare.

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario di stato alla istruzione on. Vicini, il sindaco Nathan, l'assessore per la pubblica istruzione prof. Canti, i deputati Turati, Vittorio Emanuele Orlando, Luzzatto, Comandini, Chiaravaglia, Treves, Casciani, Vollemborg, Pansini, Murri, Morpurgo e molti altri, i rappresentanti dei ministeri d'agricoltura, della guerra, della marina e delle colonie, il prof. Pasqualisi per il comune di Trieste e i rappresentanti di molti stati esteri.

Al banco della presidenza sul palcoscenico avevano preso posto le autorità, l'on. Turati, il Sindaco Nathan e l'assessore Canti.

Ha preso per primo la parola l'assessore Canti il quale ha dato il saluto di Roma ai convenuti ricordando quanto l'amministrazione comunale ha fatto in vantaggio della educazione popolare e facendo i migliori auguri per i lavori del congresso.

Si è alzato quindi a parlare l'onor. Turati. Ha detto che l'odierno congresso benchè nazionale può dirsi internazionale sia perchè la coltura popolare è problema di interesse internazionale sia perchè sono presenti dei delegati di Governi.

Ricorda quindi il congresso del 1906 a Milano ed osserva che mentre allora si riteneva come unico mezzo di diffusione della coltura fosse il libro, ora perciò si è riconosciuto che il libro è un mezzo troppo aristocratico e per le esigenze occorre la parola parlata.

Termina augurandosi lo sviluppo di tutte le energie a favore della cultura popolare ora assai più che mai necessaria poichè da essa dipende appunto la riuscita dei nuovi fatti politici, il suffragio universale.

Ha parlato quindi il prof. Petit il quale esprimendosi in italiano ha detto che — tornando in Francia riferirà le lezioni avute dalla terza Roma, focolare di ogni più alto sapere.

L'on. Vicini ha ringraziato a nome del governo il prof. Petit. In nome del Re ha dichiarato quindi aperto il congresso.

Da ultimo parla la signora Stahlberg che reca il saluto della Germania, infine l'on. Turati ha dato lettura di una lettera inviatagli dal presidente del consiglio on. Giolitti, in cui si augura che anche dell'attuale congresso possa trarre conoscenza di forze e di vie utili al miglioramento dell'infanzia povera. F.o *Giolitti*

Il cordiale ricevimento del Presidente Saenz Pena al nostro ministro Cobianchi

BUENOS AYRES, 7. — Il presidente della repubblica ricevette solennemente il ministro d'Italia Cobianchi pella presentazione delle credenziali. Si resero al ministro d'Italia gli onori militari; la musica suonò la marcia reale e si pronunziarono discorsi cordialissimi.

Rispondendo alle parole di Cobianchi i ipresidente Saenz Pena ricordò le gloriose tradizioni del grande popolo italiano, i vincoli di razza, la comunanza del pensiero unenti l'Italia all'Argentina; ricordò anche il suo lieto soggiorno a Roma, le cordialissime dimostrazioni di fratellanza cui assistette.

Terminando Saenz Pena assicurò Cobianchi della sincerità dei sentimenti espressi in quest'occasione. La folla salutò con vivi applausi Cobianchi e il marchese Negrotto. (*Stefani*).

Parigi rimasta all'oscuro

PARIGI, 7. — *Un incendio è scoppiato nell'officina elettrica di Parigi a Saint-Denis. E' venuta a mencare la luce in parecchi quartieri del centro della città. Parecchie linee metropolitane sono interrotte.*

L'incendio dell'officina elettrica fu circoscritto stasera alle 7.15. Ogni pericolo è eliminato. Nessuna disgrazia alle persone è segnalata.

Una nave perduta sulle coste della Tunisia

PARIGI, 7. — Il *Petit Journal* riproduce un telegramma da Tunisi in cui dice che si è senza notizie del vapore *Tafna* che, trovandosi a Tripoli era partito da quel porto martedì, per Gabes e Gerba e doveva arrivare a Sfax giovedì. Corre voce che il capitano e due marinai sarebbero stati trascinati via da un'ondata. Secondo altri la nave sarebbe affondata.

Il nuovo Camerum tedesco

BERLINO, 7. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che nel nuovo Camerun tedesco si porrà di fronte alla località francese di Vesso una stazione tedesca destinata a devenire una importante stazione di navigazione.

Il *Lokal Anzeiger* esprime la speranza che le popolazioni nere del nuovo Camerun non avranno tendenza a recarsi a Vesso dopo la conclusione del trattato franco-tedesco e ritorneranno ai loro antichi territori.

Secondo la *Vossische Zeitung* la quinta divisione della flotta di alto mare sarà costituita l'8 dicembre.

Il bastone di feld-maresciallo russo al Re di Romania

PIETROBURGO, 7. — Oggi parte per Bucarest il granduca Mikailovic con una delegazione militare incaricata a consegnare al Re il bastone di Feld-Maresciallo dell'esercito Russo.

Pare che i nord-americani vogliano punire il linciaggio

RICHEMOND (Virginia). 7. — La conferenza degli ambasciatori degli stati dell'Unione si è pronunziata con voti 14 contro 4 contro la proposta di accordare l'impunità al linciaggio dei negri. Il governatore delle colonie del sud ha accolto il risultato del voto con un gesto di indifferenza.

Il brigantaggio nel Messico

MESSICO, 7. — Avendo una banda di ribelli intimato alla città di Balle Rano che le consegnasse alcune donne, gli abitanti terrorizzati sono fuggiti sulle montagne. I ribelli hanno trovato la città abbandonata e si sono vendicati saccheggiandola.

WASHINGTON, 7. — Il dipartimento della guerra ha mandato armi e munizioni da consegnare agli americani ad Hermosillo e a Durango, nel Messico, avendogli questi riferito che la vita e gli averi dei cittadini americani erano in pericolo per opera dei ribelli e degli indiani Yakuis. Queste armi sono state distribuite specialmente negli accampamenti dei minatori.

R. LOTTO

Estrazione del 7 dicembre

Venezia	85	51	18	59	49
Bari	73	42	15	17	65
Firenze	71	37	64	6	36
Milano	29	53	10	73	47
Napoli	55	12	35	36	1
Palermo	25	61	10	22	12
Roma	90	27	70	78	13
Torino	23	17	31	18	27

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 14 — Granoturco giallo L. 13.50 a L. 14.70 — Fagioli (quintale) L. 28 a L. 35.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 25 a L. 40 — Pomi L. 14 a L. 19 — Patate L. 7.50 a L. 9.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Polli L. 1.55 a L. 1.60 — Capponi L. 1.90 — Galiine L. 1.65 a L. 1.70 — Anitre L. 1.30 — Oche vive L. 1.40 a L. 1.45 — Oche orte L. 1.70 a L. 1.90 — Tacchoni L. 1.20 a L. 1.60 — Dindie L. 1.40 a L. 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per lunedì è pella settimane è 101.25.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Ora, nulla di più facile per un giovane ricchissimo ed una giovin donna molto seducente.

Ebbe preso tosto una risoluzione.

Egli non amava Enrichetta. Gabriella aveva avuto ragione di dirlo ed egli intendeva appena rientrato nella vita parigina, di scegliere una stella del mondo galante che avrebbe in certo modo fatto parte del suo lusso, come i suoi cavalli, le sue vetture..

Gabriella sarebbe stata quella stella.

L'ex insalatina lo raggiunse.

— Caro conte — gli disse sorridendo — vi ho trovato con la rivoltella in pugno; nella mia casa dove vi eravate introdotto con scalata e iscasso...... Non venivate in casa mia con intenzioni troppo affettuose.... era ormai tempo che alzassi il mio velo! Tutto questo mi dà su voi e sulla vostra libertà dei diritti assoluti.... Non è vero?

— E' vero rispose Giulio sorridendo! Riconosco umilmente quei diritti.

— Potrei abusarne... Non ne userò nemmeno! — riprese a dire Gabriella. —Ora vedrete come io sono generosa. Non bisogna che rompiate tutt'a un tratto con le vostre abitudini di un marito modello ed io non voglio esser causa di uno scandalo nella vostra famiglia. Vi sarà facile trovare un buon pretesto per iscusare il vostro tardivo ritorno. Una volta non fa legge... Vi domando un'ora, mi parrà deliziosa... Ceniamo da buoni amici e poi tornerete alla Villa Doria.

Marietta si fece ad avvertire la sua padrona ch'ella poteva mettersi a tavola e, nel vedere il conte, ella si mise a ridere.

Il signor di Lucenay la minacciò col dito.

La cena fu allegra — ci sembra quasi superfluo affermarlo — le tre della mattina suonavano nell'istante in cui il conte, più che mai sotto il fascino, lasciò Gabriella che lo accompagnò sino alla gondola di Pippo, dandogli appuntamento per la sera.

— Signore, ove devo condurvi? — domandò il giovinetto.

— A Poveglia.

Venticinque minuti dopo, Giulio di Lucenay approdava nell'isola e giungeva alla villa dove la povera Enrichetta vegliava con grande inquietudine.

— Ah, sia lodato Iddio, amico mio, siete qui! — ella esclamò. — Siccome non avete l'abitudine di tornare tardi tremavo....

— Che temevate cara amica?

— Un'infinità di disgrazie immaginarie.

— Avrei voluto tornar prima... Sono stato trattenuto mio malgrado dal mio amico.

— Oh! dal momento che siete tornato sano e salvo, è tutto quello che mi abbisogna. — interuppe vivamente Enrichetta — non v'interrogo.... non desdero di saper nulla.

— Vi siete stancata ad aspettarmi... Non è cosa ragionevole.

— Certamente, ma non si comanda alla propria inquietudine.

— E' vero, e ve ne sono profondamente riconoscente..., Andate subito a riposarvi.... Io, dal canto mio, farò lo stesso. Già da gran tempo ho perduto l'abitudine di vegliare e sono fiaccato come voi.

Giulio baciò in fronte Enrichetta e si recò al suo appartamento, mentre la giovin donna tornava nella sua camera ove durò fatica ad addormentarsi, nonostante la stanchezza, perseguitata da pensieri dei quali ci è ben nota la indole.

LXXXV.

Non istaremo a raccontare per filo e per segno i principii della relazione del conte di Lucenay con Gabriella Stelini.

L'amante abbandonata di Celistino di Valandelle aveva raggiunto il suo scopo.

Avrebbe preso sul marito d'Enrichetta una influenza che sarebbe andata ogni di più aumentando, lo avrebbe dominato e fatto agire a modo suo, costringendolo non solo ad appagare tutte le sue voglie e tutti i suoi capricci, ma a prevenirli e a non lasciarlo la pena di domandare per ottenere.

Dobbiamo soggiungere che il conte — almeno sino a nuov'ordine — salvate le apparenze di fronte a sua moglie e non si metteva brutalmente in rotta con le più elementari convenienze.

Tornava di rado alla villa Doria più tardi delle due della mattina e trovava inoltre dei pretesti per ispiegare e giustificare le sue assenze.

Enrichetta, sebbene indifferente e per conseguenze punto gelosa, non gli prestare fede.

Senza comprendere il motivo che allontanava sempre più il signor di Lucenay dalila sua casa, e senza cercar di conoscerlo, ella sentiva istintivamente che i pretesti addotti da lui erano menzogneri.

Ella non si irritava di quella mancanza di schiettezza, non ne provava che umiliazione, non per lei, ma per colui del quale portava il nome.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.25, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.89, Austria [corone] 105.16 Pietroburgo [rubli] 267 90. Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.83

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.75. fine dicembre dem 99 90 idem 3.1|2 0|0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 377 50, Credito Ital. 590.—, Ferrovie Medit 870.— Naviga. Gen. It 316.—, Società Veneta 101.2.

Azioni: Londra 16 61, Svizzera 100.83.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.67. id. id. fine dicembre 99.92 Italiana, 3 1|2 0|0 99.94.

Azioni: Banca d'Italia 1471: — Banca Commer. Ital. 870. Credito Ital 570 —, Ferrovie Merid. 589.50. id. Medit. 374.50, Nav. Gen. Ital. 418. , Raff. Ligure Lombarda 304 :0. Acciaierie Terni, 16.58 Eridania 767.—, Ansaldo Armstrong e C. 304.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 30|0 93.40. Italiana 3. 1|2 0|0 90.27. Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato inglese 2 3|4 0|0 75 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 250.—, Cambio su Italia 98 3|4 Rendita Turca 86.35. Rend. Russa 4891 61.47, id. 1906 108 45, id. 1900 82 30. Portoghese 61.47. Banca Commerciale 859

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50. D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53. O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10. A. 8.2 0.15. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.--, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. D. 11. O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50. A. 9.57, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7. D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12 19.26.

Numero d'affari A VII 181|12
6

Diffida agli eredi, legatari e creditori
di un cittadino estero

Addì 23 Ottobre 1912 morì a Brünn, Dornichgasse 37 a, dove aveva il suo domicilio ordinario, lasciando una disposizione d'ultima volontà, Angelo De Martin, cittadino italiano, pertinente a Meduno, provincia di Udine.

In conformità ai §§ 137, 138 della patente imperiale del 9 Agosto 1854 B. L. I. N.ro 208 vengono diffidati tutti gli eredi, legatari e creditori, che siano cittadini austriaci oppure esteri ma che abitino in Austria, a far valere i loro diritti sull'eredità presso il giudizio sottoindicato, alla più lunga fino al 31 Decembre 1912, altrimenti l'eredità verrebbe aggiudicata senza riguardo alle loro pretese all'autorità estera oppure ad una persona legittimata da questa.

Contemporaneamente in conformità al § 140 della pat. imp. del 9 Agosto 1854 B. L. I. N.ro 208 e con riguardo al fatto, che gli eredi dimoranti in Austria hanno domandato, che la ventilazione ereditaria venga fatta dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eventuali eredi e legatari esteri a far valere le loro pretese nel termine suddetto ed a notificare se essi vogliano che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, altrimenti, se essi stessi non dovessero chiedere la cessione, la ventilazione verrebbe fatta in Austria e solamenlente col concorso degli eredi che si saranno annunziati.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale di Brünn - Città.

Sezione VII, addì 15 Novembre 1912.

firma (illeggibile).